

ACCELERATA SU TEMPI E PROGETTI. CON L'IPOTESI DI UN ASSESSORATO AD HOC

Parte la fase due del piano periferie “Chi è nel disagio non può aspettare”

Il primo anniversario del mandato si avvicina, e quella promessa — «le periferie come priorità» — non può restare lettera morta. Per questo, dopo la strigliata agli uffici, il sindaco ha chiesto agli assessori e alla direzione generale un punto sul piano, per lanciare una fase due, con più attenzione ai tempi del programma e con una revisione dei compiti, senza escludere un assessorato ad hoc.

ORIANA LISO A PAGINA IV

I PUNTI

LA VERIFICA

A un anno dall'inizio del mandato la giunta rilancia sul tema periferie: serve una verifica dei progetti avviati e da avviare nei quartieri prescelti per i progetti

I TEMPI

Per ogni progetto deve essere definito un programma dei tempi preciso per capire la data di avvio dei lavori e quella presunta per la fine e decidere le misure correttive

LE COMPETENZE

Oggi sono divise tra direzione generale e assessorati, ma alcune decisioni vengono prese anche dai Municipi: serve, quindi, una regia più attenta

Tempi e progetti pronta la fase due del piano periferie

La giunta studia il rilancio delle promesse per i quartieri Per accelerare i cantieri spunta l'idea di un assessore

ORIANA LISO

AL PRIMO anniversario del mandato manca poco più di un mese. Per quel momento, è l'obiettivo che adesso si è data la giunta Sala, si dovrà arrivare con le carte pronte per il rilancio del piano periferie di Palazzo Marino. Una fase due, più operativa e più dettagliata, del progetto presentato a dicembre scorso dal sindaco Beppe Sala all'ex Ansaldo e che, per sua stessa ammissione, ha bisogno di una accelerata, «perché come sempre nel mondo del pubblico a volte si rischia di essere un po' burocratici — aveva già spiegato Sala —, però è chiaro che chi vive in una situazione disagiata non può aspettare le nostre lentezze».

In queste settimane, quindi, agli assessorati è stato chiesto un aggiornamento sui progetti

prattutto agli uffici, sotto il controllo della direzione generale, che è stata chiesta una definizione puntuale dei tempi di avvio dei singoli cantieri. Da capire, soprattutto, per poter dare delle scadenze più certe, suddividendo i progetti tra quelli realizzabili in un tempo breve o medio e quelli che hanno come oriz-

LE CASE POPOLARI

Il piano periferie della giunta Sala prevede i cantieri per recuperare le case popolari vuote e progetti, come quello immaginato per il quartiere Gratosoglio, più complessi con lavori di riqualificazione, ma anche interventi sociali e per la sicurezza

partiti e su quelli — soprattutto sociali e culturali — che possono integrare il piano. Ma è so-



zonte la fine del mandato.

È una questione di "imbuto", in molti casi, con autorizzazioni che si stratificano sui tavoli degli uffici, ma anche di divisione delle competenze. Perché — è il ragionamento che si sta facendo a Palazzo Marino — ci sono aspetti politici anche in decisioni apparentemente tecniche. E perché degli stessi progetti, a volte, si occupano troppe figure: sui progetti partecipati del-

le periferie, dal Gratosoglio al Giambellino, anche i Municipi hanno competenze, e non sempre è chiaro chi fa cosa. Una delle soluzioni ipotizzate — ma ancora tutta da decidere — è quella di istituire un assessorato alle periferie, che faccia da collettore politico-tecnico dei progetti che, poi, vengono sviluppati e seguiti dagli altri. In questo modo, insomma, si potrebbe provare a dare quella «accelerata»

che lo stesso Sala sa di dover dare, per far partire progetti che giacciono da anni e sbloccarne di nuovi. Potrebbe essere arrivato il momento, per esempio, per la stazione della M2 di Villa Fiorita, nel territorio di Cernusco. È una delle fermate più degradate, e sono già dieci anni che si disegnano progetti per il suo ammodernamento. Adesso i soldi ci sono: 100mila euro della Città metropolitana e 400mi-

la del governo, con il bando periferie, serviranno a ristrutturare la stazione e ad abbattere le barriere architettoniche. Il progetto definitivo è stato appena approvato e sarà Atm a eseguire i lavori. Questo è uno dei progetti di primo livello inseriti nel bando periferie cofinanziato dal governo, assieme alla riqualificazione di altre sei stazioni della Verde (per 8,7 milioni), ai quali si aggiungono quelli di recupero di case popolari (sempre nell'hinterland), aree verdi, la sistemazione dell'area dell'ex campo nomadi di via Idro con un collegamento ciclo-pedonale tra l'asse della Martesana e il parco Lambro e — soprattutto — quel prolungamento della metrotranvia nel quartiere Adriano promessa da anni e non ancora mai partita: un classico esempio, appunto, di attese non più prolungabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

